

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D**SCHEDA DI PROGETTO**

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

ESC: Economia solidale circolare

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali¹	2b - Aree prioritarie di intervento²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [2]	c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità [2] ;
J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1]	c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1] i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [3] .

2c- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto coinvolgerà tutto il territorio nazionale, sfruttando la capillare diffusione di partner che sono presenti e operativi attraverso le loro sedi in tutte le regioni d'Italia. In particolare il CNCA è presente operativamente con 16 Federazioni regionali e una base sociale di 281 organizzazioni associate attive in 18 regioni e 66 province (esclusa la Valle d'Aosta); Cittadinanzattiva (da ora in poi CA) è presente operativamente in tutte le regioni con 225 assemblee territoriali che coprono n. 98 province, con una base sociale di 30mila soci. CICA è presente operativa in n 14 regioni con una base sociale di n 40 organizzazioni associate attive in n 29 province.

Per il dettaglio delle azioni e del coinvolgimento dei vari territori si rimanda alla sezione delle varie attività.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto intende promuovere la definizione di un modello di **economia solidale circolare**, basata sullo sviluppo di pratiche di produzione e consumo sostenibili e responsabili nella compagine associativa e nei principali *stakeholder* dei proponenti, diminuendo la produzione di rifiuti, valorizzando pratiche di recupero, riutilizzo e riciclo dei materiali, favorendo al contempo l’inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio sociale.

Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso una puntuale **ricognizione delle esperienze** promosse all’interno della partnership e una loro successiva **modellizzazione** alla luce dei valori di solidarietà, uguaglianza e inclusione sociale propri della tradizione culturale e politica dei proponenti. Una particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo dell’impresa sociale, in quanto organizzazione che punta alla massimizzazione dell’impatto sociale in condizioni di sostenibilità economica alla luce delle novità introdotte dalla recente Riforma del Terzo Settore. Si sosterrà poi la **diffusione di esperienze di economia solidale circolare**, capaci di coniugare l’attività d’impresa con i percorsi di inclusione socio lavorativa per le persone più fragili e vulnerabili, intese non più come “scarti” bensì come risorse di capitale sociale, relazionale e di competenze lavorative. In tal modo si andrà a creare un ponte tra l’economia della condivisione, il mondo del lavoro, il *welfare* e l’ecologia. L’economia solidale circolare trasmette i valori di responsabilità sociale e ambientale, incorporando nei prodotti la solidarietà, contribuisce a generare nuove forme di lavoro e di inclusione sociale, a ridurre la produzione di rifiuti a favore del riuso dei beni, ad aumentare le competenze delle persone anche svantaggiare e/o con disagio sociale.

3.3. Descrizione del contesto

Stiamo vivendo un momento molto particolare, **siamo in crisi**. Crisi di che cosa? La crisi in un certo senso fa parte di un normale esercizio della storia, dice che le cose non hanno più lo stesso impatto di prima. Se parliamo di crisi, significa che viviamo in un tempo che ha reso talmente esplicito il contenuto di un processo di lungo periodo che non possiamo più fare a meno di domandarci se alcune delle nostre credenze, dei nostri atteggiamenti e valori stanno o non stanno ancora in piedi, hanno o non hanno degli interlocutori. **Il processo è iniziato molto tempo fa**, finché è diventato esplicito ciò che a lungo si è cercato di rimandare senza prenderlo sul serio. Abbiamo vissuto un tempo di “rivoluzione”, di “**crisi positiva**”, nel secolo scorso: il tempo della liberazione e ricostruzione nel dopoguerra, della dichiarazione universale dei diritti umani, delle costituzioni hanno formato un insieme di valori talmente nuovi da darci il senso di avere una base che finalmente sarebbe durata. Era un tempo per parlare un linguaggio che fosse di tutti, dove linguaggio e politica spingevano in avanti. **A un certo punto** è emerso progressivamente nella storia qualcosa che è stato visto come la grande **marcia trionfale di una certa politica economica**: l’economia è cresciuta, ha fatto via via terra bruciata di tutte le altre ideologie politiche e ha prodotto il trionfo di una politica in cui, molto silenziosamente, si è verificata a livello globale la scomparsa delle persone, degli umani, dei cittadini, che non sono più i soggetti di nessuna politica, perché la sola politica che conta è quella fatta per favorire le merci e i loro controllori. Numeri, statistiche si rincorrono e ci raccontano processi, ma chi ha dati per dirci cosa è successo alle persone? **Oggi viviamo una crisi che è fatta di una cronaca in cui le persone non esistono più, scompaiono o vengono scartate**. La società della crescita economica lineare produce infatti quantità crescenti di “scarti”: umani ed ambientali. Scarti che, non solo, hanno, nel modello di sviluppo, la stessa radice, ma che si rafforzano reciprocamente, perché lo sradicamento dalla natura e dalla bellezza non può che produrre disagio e sofferenza. Il cantiere sempre aperto degli “scarti umani” è popolato da esclusi dalla società a causa delle loro carenze nel partecipare alle forme di vita dominanti e da uomini e donne per i quali non c’è più posto nell’economia, che non riescono a

condurre una vita dignitosa e diventano sofferenti. Un'area vasta di persone marginali, ma anche di vulnerabili che sopravvivono ai confini dell'esclusione sociale. E poi ci sono i lati oscuri e maleodoranti del nostro benessere, quelli della produzione degli inquinanti, dei rifiuti, degli scarti alimentari, del depauperamento delle risorse, della dissipazione energetica, della perdita di biodiversità, della privatizzazione delle risorse genetiche, del caos climatico, della distruzione del Pianeta. «I rifiuti, come ha scritto Alex Langer, mandano un doppio crudele messaggio: ci dicono che le cose vengono usate con economica brutalità, senza comprensione e sintonia, e che tutto ciò che non conserva l'abbagliante luccichio del 'nuovo di zecca' è semplicemente da buttare: che terribile oracolo: l'usa e getta come canone fondamentale della nostra società!» (Alex Langer, Ripartire dagli "scarti". Raccogliere e onorare i rifiuti, intervento a La terre aux humains, Lyon, 27.11.1992, <https://www.tommasofiore.it/blog/329-ripartire-dagli-scarti>). **Serve quindi una nuova consapevolezza** che tenga unita la cura di questi "scarti", attraverso la formazione di una cittadinanza planetaria e lo sviluppo di forme di economia circolare. Quest'ultima è da intendersi quale sistema ambientale ed economico in cui un bene è utilizzato, diventa rifiuto, e poi, a valle di un procedimento di recupero, cessa di essere tale per essere riutilizzato quale materia per la produzione di un nuovo bene. Si contrappone al modello di economia lineare in cui i beni divenuti rifiuti sono avviati semplicemente a smaltimento dopo il loro utilizzo. L'economia circolare comprende la sostanziale riduzione della produzione di rifiuti attraverso misure quali il recupero, riuso e riciclo, nonché la diminuzione dello spreco alimentare. Essa incoraggia le imprese ad adottare pratiche sostenibili e responsabili e promuove politiche in materia di appalti pubblici sostenibili.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

La decisione di promuovere un percorso rivolto al consolidamento di un modello di economia solidale circolare nasce da una pluralità di esigenze e bisogni: - necessità di promuovere in primis all'interno della *partnership* e a tendere all'interno del variegato mondo del Terzo settore, forme di produzione e consumo più sostenibili e generative; - necessità di accompagnare imprese sociali e organizzazioni no profit verso nuove forme di produzione di valore, affrancandole così da meccanismi pubblico assistenziali; - opportunità di allargare la rete degli *stakeholder* costruendo interlocuzioni più avanzate con Università, Centri di ricerca, organizzazioni che operano sulla frontiera dell'innovazione; - esigenza di dare maggior continuità agli inserimenti lavorativi di persone fragili e vulnerabili, sottraendole all'aleatorietà di bandi e *grants* pubblici e di fondazioni; - esigenza di diffondere e affermare una nuova consapevolezza che tenga unita la cura degli "scarti" e lo sviluppo di forme di economia solidale circolare. Rendere evidenti vantaggi e benefici di queste esperienze contribuisce a promuovere stili di vita, scelte di acquisto, di consumo e di mobilità più sostenibili ed al contempo trasmette i valori di responsabilità sociale e ambientale nelle imprese, incorporando nei prodotti la solidarietà verso le persone più svantaggiate. In questo contesto l'approccio al tema dell'economia solidale circolare è coerente con le analisi e le proiezioni di crescita del settore, come evidenziato dal recente report promosso da Ambiente Italia che parla di un valore complessivo oggi di 88 miliardi di euro e con un indotto lavorativo di 575 mila persone e con alcune indagini promosse all'interno della *partnership*, in particolare attraverso il progetto *Semi di cambiamento* finanziato con la L. 383/00 dal Ministero del lavoro e politiche sociali, che ha evidenziato all'interno delle oltre 250 organizzazioni aderenti al CNCA un interesse diffuso e la presenza di diverse pratiche riconducibili al *cluster* della *circular economy*.

3.5. Valutazione di impatto

Prevista [Si] . Il progetto prevede accanto a un rigoroso sistema di monitoraggio delle attività progettuali, costruito sulla matrice "pianificazione, esecuzione, controllo" che assicuri il necessario coordinamento delle diverse azioni, il rispetto del cronoprogramma di attività, la sistematica produzione e aggiornamenti di documenti ad hoc (Gant, Risk Assessment ec ec) una puntuale raccolta dei dati e un piano di valutazione dell'iniziativa. Tale sistema di valutazione prevede una fase di individuazione di dimensioni e indicatori coerenti con le aree di *outcome* del progetto e una serie di strumenti (questionari e interviste) per valutare, a valle dell'implementazione delle azioni, la modificazione della situazione ex ante. Tale modello, articola l'impatto delle azioni lungo tre assi concettualmente distinti, ma nondimeno intimamente connessi, individuo, comunità (intesa come l'insieme delle persone vicine ai beneficiari) e collettività e restituisce attraverso una ponderazione dei valori un quadro credibile dell'impatto generato dal progetto. L'implementazione di tale modello di valutazione prevede un'iniziale fase di definizione e individuazione di dimensioni, sotto-dimensioni e indicatori (Design), una fase di raccolta dati (Misurazione) e una successiva fase di valutazione e restituzione al soggetto finanziatore e agli *stakeholder* interessati. Al fine di assicurare un reale consolidamento delle informazioni e dei dati raccolti, la valutazione e misurazione d'impatto dell'iniziativa si avvarrà di uno strumento digitale che permetta di

strutturare la valutazione come un processo di co-produzione tra la piattaforma stessa e il soggetto, o l'esperienza, valutanda. Tale approccio favorirà una spiccata personalizzazione ai bisogni dell'organizzazione e un'alta comparabilità dei risultati nonché la loro attualizzazione a 2 anni dalla conclusione del progetto.

3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

Gli elementi di innovazione sul piano delle metodologie che saranno impiegate nel progetto presentano sia un carattere di innovazione che di sperimentalità. Le componenti di innovazione sono riconducibili alle attività che i soggetti partner intendono promuovere e sviluppare in tema di Economia solidale e circolare, dove tali esperienze sono presenti ma non in modo diffuso. Al contempo il progetto punta a ricavare, attraverso le azioni di ricerca e di valutazione dell'impatto sociale gli elementi utili a delineare un modello operativo di intervento con caratteristiche di replicabilità e trasferibilità ad altri contesti territoriali.

4- Risultati attesi

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Operatori sociali di inserimento socio lavorativo, dirigenti e quadri di enti del terzo settore interessati ai temi dell'Economia solidale circolare formati	400	I partecipanti alla formazione saranno individuati mediante autoselezione, in risposta all'invito ad iscriversi ai percorsi formativi che saranno attivati dalla partnership. La loro individuazione, tra operatori e quadri/dirigenti, terrà conto degli esiti del percorso di ricerca che fornirà indicazione sia sulle possibili organizzazioni interessate al tema all'interno e all'esterno della partnership, sia sui bisogni formativi dei potenziali partecipanti.
Personale della pubblica amministrazione e delle associazioni di impresa formato	100	I partecipanti alla formazione saranno individuati mediante autoselezione, in risposta all'invito ad iscriversi ai percorsi formativi che saranno attivati dalla partnership
Imprese sociali e associazioni coinvolte nei percorsi formativi	250	Enti del terzo settore di appartenenza dei partecipanti al percorso formativo
Imprese sociali e associazioni coinvolte nei percorsi di economia solidale circolare sostenuti dal progetto	10	Enti del terzo settore appartenenti alla partnership che sputeranno in concreto il modello di Economia solidale circolare elaborato dal progetto utilizzando le Linee guida/orientamenti operativi elaborati a conclusione della fase di ricerca. La loro individuazione avverrà da parte del Comitato di coordinamento.

Opinione pubblica raggiunta dalla campagna di sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare e da tutte le attività di comunicazione e diffusione	5.000/50.000	Il valore costituisce una stima delle persone e dei contatti di tutte le azioni di comunicazione del progetto: visitatori della pagina web , dei contatti raggiunti con i vari post sui canali social della partnership (facebook, twitter e you tube), dei destinatari d'invio delle newsletter e dei vari comunicati stampa; delle visualizzazione del video promozionale, delle persone contattate in occasione del Tour, del Road show iniziale, delle iniziative di pubblico dibattito e del convegno finale.
Candidati al concorso d'idee sull'economia circolare	30	La partecipazione al concorso è libera. Sarà elaborato un bando di selezione che verrà diffuso tramite email e i canali social delle 3 organizzazioni partner.
Patti e intese territoriali sottoscritti	10	Nelle 10 regioni dove si svolgeranno gli interventi territoriali si prevede di siglare altrettanti patti e intese a sostegno delle esperienze pilota sostenute dal progetto. A tali intese è previsto aderiscano Enti locali, associazioni di categoria e d'impresa, Camere di commercio, Sindacati.
Persone in condizione di fragilità, vulnerabilità, svantaggio socio-lavorativo coinvolte nei percorsi di economia solidale circolare	200	L'identificazione delle persone avverrà da parte delle 10 organizzazioni che sperimenteranno i percorsi di economia solidale circolare, sulla base di indicazioni generali da parte del Comitato di coordinamento del progetto.
Imprese sociali e associazioni che utilizzeranno il modello di valutazione dell'impatto sociale per gli interventi di economia solidale circolare messo a punto dal progetto.	10	L'individuazione avverrà da parte del Comitato di coordinamento del progetto nell'ambito delle iniziative territoriali di sperimentazione.

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*
2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*
3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*
4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

I risultati che il progetto si propone di conseguire sono riconducibili a due macro obiettivi :

- l'affermazione di un modello sostenibile di produzione e consumo mediante la promozione, lo sviluppo e la qualificazione nell'ambito della base associativa e nei principali network di riferimento dei soggetti componenti la partnership, di un sistema diffuso di economia solidale circolare;
- incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, attraverso lo sviluppo di percorsi d'inclusione socio lavorativa e d'integrazione nelle comunità di persone in condizione di fragilità, mediante iniziative di economia solidale circolare portate avanti da enti del terzo settore (imprese sociali, associazioni, cooperazione sociale di tipo b).

Gli *outcome* attesi di progetto saranno riconducibili a:

- l'incremento e la qualificazione delle organizzazioni attivamente coinvolte in questo tipo di esperienze. Questo risultato sarà frutto delle attività di formazione e di consulenza nella fase di sperimentazione degli interventi territoriali;
- la crescita di competenze negli operatori per agire in maniera inclusiva in ambiti di economia circolare. Questo risultato sarà frutto delle attività di formazione;
- la definizione di linee guida/orientamenti operativi per lo sviluppo di un modello di economia solidale circolare, costruito a partire dalle singole esperienze della partnership. Questo risultato sarà frutto delle attività di ricerca.
- il rafforzamento della capacità delle reti nazionali costituenti la partnership di fornire servizi per l'avvio e lo sviluppo di esperienze di economia circolare solidale agli enti del Terzo settore. Questo risultato sarà frutto delle attività di consulenza nella fase di sperimentazione degli interventi territoriali e della stipula dei

Patti e intese di collaborazione a sostegno delle esperienze di economia circolare solidale previste nella medesima fase, nonché del lavoro di diffusione e comunicazione sulle linee guida/orientamenti operativi;

– lo sviluppo di un approccio alla valutazione dell'impatto sociale delle esperienze di economie solidale circolare ivi inclusa la messa a disposizione di una infrastruttura tecnologica per effettuare le misurazioni. Questo risultato sarà frutto delle attività della relativa fase. Oltre al laboratorio di co-design l'approccio alla valutazione dell'impatto sociale troverà spazio anche nel percorso di formazione della fase 3;

– l'incremento della consapevolezza nell'opinione pubblica del valore etico di queste esperienze e lo sviluppo di condizioni di maggiore plausibilità sociale attorno alle medesime, attraverso la stipula dei patti di collaborazione territoriale. Questo risultato sarà conseguito grazie alla campagna di sensibilizzazione e a tutte le azioni della fase 5 di diffusione del progetto;

– l'incremento delle opportunità di inclusione socio lavorativa per circa 200 persone in condizione di fragilità afferenti a diversi gruppi target: ex detenuti, disabili, migranti, disoccupati di lungo corso, neet, ex tossicodipendenti, donne vittime di sfruttamento e tratta. Questo risultato sarà conseguito grazie alla sperimentazione degli interventi di Economia solidale circolare, sostenuti da un accompagnamento consulenziale nella fase 4.

Il progetto prevede infine un impianto per andare a definire e misurare l'impatto sociale di queste esperienze. Elemento che oltre a mettere in risalto il valore aggiunto di questo tipo di interventi, fornendo evidenza empirica ai risultati, contribuirà a renderli più facilmente comunicabili all'opinione pubblica e ai decisori politici, migliorando in definitiva anche la possibilità di adottare *policy* di settore più appropriate.

Infine, la definizione di linee guida/orientamenti operativi per lo sviluppo di un modello di economia solidale circolare, costruito a partire dalle singole esperienze della partnership, unitamente alla disponibilità di un sistema di misurazione del loro impatto sociale, garantisce la possibilità di una riproducibilità e replicabilità di questo tipo di esperienze anche in altri contesti territoriali.

5 – Attività

Il progetto si realizzerà attraverso le seguenti attività organizzate in fasi tra loro logicamente connesse

FASE 1 DIREZIONE E COORDINAMENTO

Contenuti: Le attività di questa fase hanno carattere trasversale e comprendono la direzione della gestione del progetto, il coordinamento operativo e amministrativo, il supporto di segreteria. Si prevede di costituire un **Comitato di coordinamento** composto dai partner di progetto nella figura dei rappresentanti legali o loro delegati esperti del tema, del direttore e del coordinatore del progetto del capofila, dei referenti per il coordinamento e i responsabili amm.vi dei partner. Il Comitato si riunirà periodicamente, di norma con cadenza trimestrale e comunque secondo le necessità, in modo da assicurare l'adeguata gestione delle attività di progetto. Le riunioni potranno avvenire sia in presenza che in modalità *virtual meeting* attraverso strumenti telematici. Di ciascuna riunione sarà redatto apposito verbale. Nei principali momenti di snodo delle varie fasi il Comitato si riunirà in forma allargata alla presenza anche di altre figure che avranno un ruolo chiave nel progetto in ciascuna fase, come ad es i coordinatori delle attività di ricerca, di formazione e degli interventi territoriali, il pool di valutazione, per condividere l'impostazione delle attività generali e validare i risultati. Ciascun partner di progetto organizzerà poi dei momenti informativi sulle attività progettuali coinvolgendo i rispetti Direttivi nazionali, si prevedono 3 incontri, per assicurare la più ampia diffusione e coinvolgimento degli associati nella realizzazione delle attività del progetto.

Ambito territoriale: L'ambito territoriale su cui si espleta questa azione è nazionale. Il Comitato si riunirà di norma a Roma o in altre città dove sono presenti le articolazioni territoriali dei partner di progetto.

Collegamento con obiettivi specifici: Assicurare una gestione del progetto secondo i criteri "3E+T": efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. Le riunioni allargate con i direttivi nazionali delle organizzazioni partner contribuiscono a raggiungere la finalità di un'adeguata informazione e coinvolgimento di tutti gli associati e quindi di aumentare il tasso di partecipazione alle azioni di progetto e quello di diffusione territoriale e dei risultati delle stesse.

Ruolo partner ed esperienza maturata nel settore: questa fase è a titolarità CNCA, ma CA e CICA vi partecipano pariteticamente secondo uno spirito di gestione collegiale delle attività, ciascuno mettendo a disposizione la pluriennale esperienza nella gestione di progetti di carattere nazionale ed europeo.

Durata: 18 mesi

Fase 2 RICERCA

Contenuti: Al fine di impostare le azioni di formazione, scambio e di intervento territoriale, descritte nelle successive fasi progetto, verrà realizzata un'**indagine conoscitiva** sulla compagine associativa dei partner e sui principali soggetti con i quali sono stati stipulati accordi di rete e collaborazione. L'indagine sarà finalizzata a rilevare le caratteristiche qualitative e quantitative delle esperienze di economia circolare e dei percorsi di inclusione socio lavorativa per fasce svantaggiate. L'indagine in particolare rileverà : la distribuzione geografica e le caratteristiche delle varie unità di offerta; i principali requisiti strutturali e organizzativi delle stesse; gli elementi qualificanti e distintivi sotto il profilo dell'innovazione sociale, della trasferibilità e sostenibilità delle stesse e del lavoro di rete attivato; gli aspetti legati alle principali metodologie e modelli operativi di gestione adottati; le esigenze di formazione e aggiornamento del personale impegnato in tali attività; la presenza di documentazione attestante i risultati delle esperienze e di indicatori utili a compiere valutazioni dell'impatto sociale delle stesse. L'indagine sarà condotta mediante questionario on line.

Oltre a ciò sarà redatto un **dossier conoscitivo**, articolato in una rassegna della letteratura esistente in materia in ambito nazionale e con qualche riferimento anche ad alcuni paesi europei, una sezione di dati statistici, uno studio approfondito di 6 casi esemplificativi di buoni modi di realizzare esperienze di economia circolare coniugata con percorsi di inserimento socio lavorativo, capaci dunque di "fare scuola", rintracciati tra le esperienze in atto nella base associativa della partnership o anche al di fuori di essa, che potranno poi essere coinvolti portando una testimonianza durante le attività di formazione.

Dalla rielaborazione dei risultati dell'attività di indagine e dal lavoro di approfondimento conoscitivo dei casi di studio sarà elaborato anche un ulteriore prodotto, nella forma di **linee guida/orientamenti operativi** per lo sviluppo di filiere di economia circolare capaci di coniugare ridotti impatti ambientali e percorsi di inserimento socio lavorativo per le persone a rischio di esclusione sociale o fuori dal mercato del lavoro. Questo documento sarà messo a disposizione di tutti i partecipanti alla rilevazione e di tutti coloro che saranno coinvolti nelle attività formative e negli interventi territoriali. Ne sarà prodotta una versione iniziale al termine della fase di ricerca e una finale, che terrà conto sia degli esiti del lavoro formazione sia di implementazione territoriale delle azioni che confluirà nella pubblicazione finale.

Ambito territoriale: L'ambito territoriale su cui si espleta questa azione è nazionale.

Collegamento con obiettivi specifici: Le attività di ricerca hanno lo scopo di fornire un'adeguata conoscenza dell'esistente nella compagine associativa e testare il grado di diffusione di queste pratiche; rilevare i bisogni formativi del personale utili alla progettazione dei percorsi previsti dalla fase successiva, rintracciare alcuni fattori di successo nelle esperienze in atto al fine di definire un modello operativo e gestionale per le attività di Economia solidale circolare.

Ruolo partner ed esperienza maturata nel settore: Questa fase sarà coordinata dal CNCA. CA e CICA collaboreranno alla definizione del disegno della ricerca complessiva mediante la designazione di loro esperti che collaboreranno con il Comitato di coordinamento e a veicolare presso la propria rete di associati il questionario di rilevazione. Tutti i partner dispongono di una consolidata esperienza nella conduzione di pratiche di ricerca sociale per averla sviluppata anche in molteplici altre occasioni progettuali.

Durata: 6 mesi

Fase 3, FORMAZIONE

Contenuti A conclusione delle attività d'indagine verranno realizzati dei **percorsi formativi**, indirizzati a quadri e dirigenti di enti di terzo settore sul tema dell'economia circolare e a operatori sociali impegnati nei percorsi di inclusione socio lavorativa. Le attività formative saranno aperte anche alla partecipazione di rappresentanti degli enti locali, dei centri per l'impiego, delle associazioni d'impresa. Lo scopo dei percorsi di formazione è quello di incrementare e migliorare nei destinatari le conoscenze per sviluppare e consolidare percorsi di economia solidale circolare. Le attività formative avranno un **carattere modulare** sulla base di unità didattiche di 4 ore, nelle quali oltre a contributi teorici troveranno spazio la presentazione di esperienze anche tra quelle identificate come "buone prassi" censite nella fase di ricerca. La programmazione del percorso terrà conto degli esiti della rilevazione dei fabbisogni condotta nella fase di ricerca. I contenuti del programma affronteranno le tematiche chiave del progetto: filiere di economia circolare; le 3 R, strategie creative per il recupero, riuso e riciclo degli scarti di produzione e dei rifiuti; ridurre l'impatto ambientale delle proprie produzioni; gli acquisti verdi e gli appalti circolari nella pubblica amministrazione; la gestione

dell'impresa sociale di inserimento socio lavorativo; metodologie e principali fattori di successo nelle pratiche di inclusione socio-lavorativa di persone in situazione di fragilità; misurazione e valutazione dell'impatto sociale delle esperienze di economia solidale circolare. Si prevede coinvolgere nel complesso circa 400 persone. Ai partecipanti sarà somministrato un questionario di valutazione sugli apprendimenti e di rilevazione della soddisfazione.

Ambito territoriale: l'ambito territoriale su cui si espleta questa azione è nazionale, prevedendo almeno un intervento formativo in ciascuna regione o quanto meno aggregando partecipanti su un medesimo evento provenienti da più regioni. La dislocazione degli interventi sarà decisa in fase di programmazione del ciclo formativo.

Collegamento con obiettivi specifici: La formazione contribuisce a raggiungere l'obiettivo di migliorare e incrementare le conoscenze del personale coinvolto nei percorsi di economia solidale circolare. La formazione mediante il suo investimento sulle persone e sui metodi è una delle leve principali per garantire l'effettività di processi di cambiamento e innovazione, assieme all'investimento sulle organizzazioni che sarà invece oggetto di lavoro nella fase successiva.

Ruolo partner ed esperienza maturata nel settore: Questa fase è a contitolarità di tutti e tre i partner. CNCA realizzerà 16 moduli, CICA 4 e CA 8. Saranno concordate delle linee guida per lo sviluppo degli interventi formativi. Tutti i moduli saranno sempre aperti alla partecipazione congiunta degli operatori afferenti ai tre partner, prevedendo almeno 3 moduli di formazione congiunta. Ciascuna organizzazione elaborerà un calendario condividendolo con le altre avendo cura di evitare per quanto possibile sovrapposizioni di date e luoghi.

Durata: 9 mesi

Fase 4, INTERVENTI TERRITORIALI

Contenuti. Saranno realizzati **almeno 10 percorsi territoriali** improntati ai modelli dell'economia solidale circolare seguendo le indicazioni delle linee guida e orientamenti operativi scaturiti dalla fase di ricerca. I percorsi potranno rappresentare innovazioni "radicali", quando in un certo contesto non esisteva niente di quel genere di attività e non si disponeva del *know how* necessario per realizzarle; innovazioni "incrementali di prodotto", quando si va a diversificare e migliorare esperienze già esistenti; innovazioni "di processo" quando si vanno a ripensare a livello organizzativo, culturale, tecnologico i modi di portare avanti le proprie attività.

A titolo esemplificativo si pensa di attivare interventi in una o più delle seguenti **aree di economia solidale circolare**:

- laboratori di sartoria in cui vengono realizzati capi e accessori a partire da materiale di scarto di aziende del territorio. Non solo tessuti, ma anche tappezzeria, teloneria, plastiche e pellame; - ciclofficine, dove si recuperano aggiustandole e facendole tornare utilizzabili vecchie biciclette abbandonate o presenti nelle depositerie comunali; - laboratori di riutilizzo del materiale proveniente da rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici; - riconversione di vecchie macchine da gioco, prolungando la vita la vita di flipper, calcio-balilla e slot machine reimpiegandoli in un'ottica di contrasto alla ludopatia e posticipandone così la trasformazione in rifiuto; - centri dove si raccolgono oggetti in buono stato conferiti dai cittadini e li si rendono gratuitamente disponibili ad altri cittadini, sensibilizzando e informando sulle buone prassi per il rispetto dell'ambiente; - centri dove si raccolgono oggetti di largo consumo difettati nel packaging (tipo detersivi, prodotti per la cura e igiene della persona) che medie e grandi aziende avrebbero avviato a distruzione come rifiuti speciali, e che invece vengono riutilizzati distribuendoli gratuitamente negli enti di terzo settore; - centri di riuso del rifiuto domestico organico per farne compost da utilizzare in pratiche di orticoltura nell'ambito di percorsi di agricoltura sociale. In queste esperienze saranno **coinvolte circa 200 persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità** quali ad es, persone con disabilità e problemi di salute mentale, persone con Hiv, migranti, ex detenuti, ex tossicodipendenti, neet e persone con occupazioni precarie in soglia di povertà relativa o assoluta, donne vittime di sfruttamento e tratta, **affiancate da un tutor per i percorsi di inserimento socio lavorativo**. Mentre gli enti del terzo settore che gestiranno le azioni saranno almeno 10.

I percorsi saranno accompagnati da un **focal point** di consulenza nazionale. Attraverso pratiche di *coach* e *mentoring* il gruppo di esperti garantirà il raccordo tra le varie esperienze, fornendo supporto, orientamento e supervisione per una loro corretta implementazione e diffusione dei risultati. Il *focal point*, in raccordo con il Comitato di coordinamento, contribuirà anche rafforzare le reti associative nazionali e la loro *capacity building* funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore in questo ambito, facendosi promotore in collaborazione con le varie esperienze territoriali sostenute dal progetto, della stipula di **Patti e intese di collaborazione** tra soggetti del pubblico, del mondo imprenditoriale oltre che del privato sociale per il sostegno, la diffusione e la valorizzazione delle esperienze di Economia solidale circolare.

Ambito territoriale: gli interventi che il progetto prevede di sostenere sono 10, la loro dislocazione sarà oggetto di valutazione da parte del Comitato di coordinamento del progetto, tenuto conto dell'analisi dei fabbisogni rilevati nella fase di ricerca. In linea di principio si cercherà di coprire tutte le macro aree geografiche del Paese, Nord, Centro, Sud.

Collegamento con obiettivi specifici: le attività di questa fase hanno lo scopo di mettere in pratica il "modello" (da assumere nel senso di orientamenti operativi) di economia solidale circolare definito al termine della fase di ricerca. Il "modello" potrà dirsi completato alla luce dei feedback e degli esiti che le esperienze territoriali forniranno. Un contributo rilevante a questo risultato lo forniranno anche le attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale, descritte nella fase 6.

Ruolo partner ed esperienza maturata nel settore La fase sarà coordinata dal CNCA e vedrà coinvolti tutti i partner nella realizzazione delle azioni: 6 interventi saranno portati avanti dal CNCA, 3 da CA e 1 da CICA. Una eventuale diversa distribuzione potrà essere concordata in sede di Comitato di coordinamento. Il *focal point* sarà composto da esperti espressione delle 3 organizzazioni oltre da alcuni dei docenti individuati durante il percorso formativo che abbiano familiarità con le metodologie del *coaching e del mentoring*. L'azione dello sviluppo dei Patti territoriali sarà coordinata da CA in collaborazione con CNCA e CICA. Riguardo all'esperienza dei partner c'è da dire che CNCA e CICA gestiscono da sempre per loro *mission* percorsi di inclusione socio lavorativa per persone in condizione di fragilità, mentre CA ha una consolidata esperienza nella promozione e sviluppo del lavoro di rete e nella costruzione di *network*. Nella *partnership* l'economia circolare non è attività *coore*, ma del resto il progetto si propone proprio di incrementare la rilevanza e diffusione di queste pratiche nei tre partner attraverso le sue azioni.

Durata:9 mesi

Fase 5, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Contenuti Oltre alle tradizionali iniziative di comunicazione interna ed esterna del progetto, mediante la definizione di un **logo**, un **sito internet** dedicato al progetto, collegato ai siti istituzionali ed ai canali social delle rispettive organizzazioni partner, con la creazione anche di uno spazio di presentazione di tutti i prodotti e servizi dell'economia solidale circolare censiti dal progetto con la ricerca, la diffusione di 4 **newsletter** elettroniche, di almeno 4 **comunicati stampa** in concomitanza delle principali attività di progetto, atte a favorirne la conoscenza presso il mondo degli addetti ai lavori e dei mass media, sarà realizzata una **Campagna di sensibilizzazione**. Con questa azione ci si propone di sensibilizzare i comuni cittadini sui valori ed i benefici dell'economia solidale circolare, promuovendo stili di vita, scelte di acquisto, di consumo e di mobilità capaci di rispondere ad obiettivi di sostenibilità ed al contempo di produrre ricadute positive sul terreno dell'inclusione sociale. Saranno per questo realizzati: un video promozionale da diffondere *on-line* sul sito web del progetto e tramite i canali *social* dei *partner*; un vademecum per i cittadini che verrà distribuito attraverso la rete territoriale dei centri di informazione e tutela di CA presenti in tutte le regioni; un *tour* che toccherà almeno dieci città, articolato in eventi di piazza con l'allestimento di un *info point* dedicato, di uno spazio espositivo delle buone pratiche raccolte e dei percorsi avviati, la realizzazione di una *performance* teatrale; 3 incontri di pubblico dibattito aventi come focus le linee guida/orientamenti operativi. La campagna prenderà avvio nei primi mesi del progetto nell'ambito di un **road show di lancio** del progetto (con laboratori e testimonianze di esperienze in atto) nel quale sarà indetto anche il **concorso d'idee** "Scarti preziosi" in tema di economia solidale circolare. Al termine del progetto sarà organizzato un **convegno** nel corso del quale sarà distribuita una pubblicazione comprendente una rielaborazione dei risultati della ricerca e le linee guida/orientamenti operativi e premiati i vincitori del concorso. La **pubblicazione** sarà stampata in 2000 copie

Ambito territoriale L'ambito territoriale è nazionale. Il Tour, il Road show e le iniziative pubbliche di dibattito saranno organizzate in modo da coprire le macro aree geografiche del Paese: Nord, Centro, Sud.

Collegamento con obiettivi specifici: Una parte di queste attività contribuisce a raggiungere gli obiettivi specifici sul versante della comunicazione interna: informando i potenziali destinatari delle varie attività e favorendo il loro coinvolgimento e partecipazione alle stesse. La campagna di sensibilizzazione, le iniziative di pubblico dibattito, i comunicati stampa e la pubblicazione delle notizie sui *canali social* delle tre organizzazioni, si muovono invece più sul versante della comunicazione esterna e pertanto concorrono a raggiungere gli obiettivi di veicolare una nuova consapevolezza attorno ai temi dell'economia solidale circolare.

Ruolo partner ed esperienza maturata nel settore: Questa fase sarà coordinata da CA in collaborazione con CNCA e CICA. CA sarà responsabile della campagna di sensibilizzazione, del concorso d'idee e dell'organizzazione del convegno finale, nonché degli altri prodotti di comunicazione (logo, pagina web, *newsletter*) mentre Cnca organizzerà il *Road show* iniziale e le 3 iniziative pubbliche di dibattito. La diffusione e il contenuto dei comunicati stampa saranno concordati tra i vari uffici stampa dei partner. Il coordinamento editoriale della pubblicazione sarà compito del CNCA, mentre i contenuti saranno elaborati congiuntamente. CA realizza da

sempre attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. L'attività di *advocacy* è una delle sue azioni precipue. CNCA e CICA hanno consolidata esperienza nel lavoro di comunicazione e diffusione sui temi di loro interesse, maturato in oltre venti anni di esperienza nella gestione di progetti.

Durata: 17 mesi

Fase 6, Monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale. Durata 17 mesi

Contenuti Oltre alle consuete attività di monitoraggio finalizzate ad assicurare il rispetto della tempistica e la coerenza interna alla gestione progettuale, il progetto prevede di realizzare un'analisi e una **valutazione dell'impatto sociale degli interventi di Economia solidale circolare**. Saranno per questo organizzati degli appositi momenti di *co-design* per l'individuazione delle aree di *outcome* e degli indicatori di valutazione d'impatto di questi interventi, mediante un **laboratorio di 2 giornate**, a cui seguirà la loro operazionalizzazione e informatizzazione con lo sviluppo di un **modulo dedicato** ospitato su una **piattaforma on line Open Impact**, che consentirà la valutazione complessiva dei diversi interventi collezionando e sistematizzando le singole misurazioni. Nella piattaforma Open Impact i partner potranno usufruire di un ambiente dedicato (il modulo) anche una volta terminato il progetto, a cui poter accedere per future misurazioni di impatto sociale di progetti/esperienze di economia solidale circolare. Le misurazioni saranno disponibili anche per le Pubbliche amministrazioni che le richiederanno ai partner. All'interno del modulo, sarà possibile consolidare set di dati e informazioni, che permetteranno la definizione di trend, report e analisi predittive oltre che una più efficace e dettagliata comunicazione sull'impatto generato. Inoltre un ulteriore vantaggio sarà rappresentato dal conseguente posizionamento dei partner all'interno del mondo del Terzo settore come soggetti in grado di coniugare solidarietà, inclusione sociale e innovazione tecnologica. Non va infine sottaciuto il vantaggio di poter disporre di una infrastruttura tecnologica costantemente aggiornata e mantenuta, senza doverne sopportare i relativi costi ed impegni. **I report di valutazione** saranno semestrali.

Ambito territoriale: nazionale. Il laboratorio di *co-design* si svolgerà presumibilmente a Roma.

Collegamento con obiettivi specifici: le attività di questa fase saranno funzionali alla definizione e al consolidamento di un modello di valutazione di impatto sociale per le esperienze e pratiche di economia solidale circolare e alla contestuale definizione di set di dati rilevanti, da collegare puntualmente alle dimensioni e agli indicatori individuati.

Ruolo partner ed esperienza maturata nel settore Questa fase sarà coordinata da CNCA. Sarà costituito un Comitato di valutazione composto dai referenti dei 3 partner e gli esperti di monitoraggio e valutazione. La realizzazione del modulo della piattaforma avverrà avvalendosi dell'apporto della società cooperativa Ulis, specializzata nella fornitura di servizi in questo ambito. Tutti i partner hanno consolidata esperienza nell'ambito di pratiche di monitoraggio e valutazione acquisita con la gestione di progetti sia nazionali che europei.

Durata 17 mesi

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 DIREZIONE E COORDINAMENTO 1.1 Comitato di coordinamento	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2 RICERCA		■	■	■	■	■	■											
2.1 Indagine on line		■	■	■	■	■	■											
2.2 Dossier				■	■	■	■											
2.3 Linee guida/orientamenti						■	■											
3 FORMAZIONE 3.1 Percorsi formativi							■	■	■	■	■	■	■	■	■			

4	12	B, esperienze iniziativa lancio Road show	CNCA	A	Collab. Est.	3.600
5	1	B, grafico iniziativa lancio Road show	CNCA	A	Collab. Est	1.500
6	3	B, esperti commissione valutazione concorso d'idee	Cittadinanzattiva	A	Collab. Est	4.500
7	5	B, addetti campagna sensibilizzazione tour in 10 città	Cittadinanzattiva	B	Collab. Est	10.000
8	1	B, grafico per pubblicazione finale	CNCA	C	Collab. Est	1.500
9	1	B, coordinamento editoriale pubblicazione finale	CNCA	A	Dipendente	6.000
10	6	B, relatori convegno finale	Cittadinanzattiva	C	Collab. Est	1.800
11	1	C, direzione	CNCA	A	Dipendente	10.200
12	1	C, coordinamento e monitoraggio	CNCA	A	Dipendente	20.400
13	1	C, coordinamento e monitoraggio	Cittadinanzattiva	A	Dipendente	8.500
14	1	C, coordinamento e monitoraggio	CICA	A	Collab. Est.	850
15	1	C, segreteria generale	CNCA	B	Dipendente	14.960
16	1	C, segreteria amm.va	CNCA	C	Dipendente	8.500
17	1	D, consulenza rendicontazione	CNCA	A	Collab. Est.	10.500
18	2	D, esperti comitato coordinamento	CNCA	A	Collab. Est	6.000
19	1	D, esperti comitato coordinamento	Cittadinanzattiva	A	Collab. Est.	3.000
20	1	D, esperti comitato coordinamento	CICA	A	Collab. Est.	1.500
21	3	D, ricercatori mappatura e analisi bisogni formativi	CNCA	B	Collab. Est.	12.000
22	1	D, ricercatori mappatura e analisi bisogni formativi	Cittadinanzattiva	B	Collab. Est	2.000
23	1	D, ricercatori mappatura e analisi bisogni formativi	CICA	B	Collab. Est	1.000
24	2	D, ricercatori mappatura 6 casi di studio	CNCA	B	Collab. Est	6.000
25	2	D, ricercatori dossier documentale	CNCA	B	Collab. Est	6.000
26	1	D, ricercatore elaborazione linee guida/orientamenti operativi	CNCA	A	Collab. Est	6.000
27	1	D, coordinatore attività formative	CNCA	C	Dipendente	10.200
28	1	D, coordinatore attività formative	Cittadinanzattiva	C	Dipendente	2.720
29	1	D, coordinatore attività formative	Cica	B	Collab. Est	680
30	1	D, supporto organizzativo attività formative	CNCA	C	Dipendente	10.200
31	1	D, supporto organizzativo attività formative	Cittadinanzattiva	C	Dipendente	2.720
32	1	D, supporto organizzativo attività formative	Cica	C	Collab. Est	680
33	12	D, Docenti moduli formativi da 4 ore	CNCA	A	Collab. Est	7.200
34	8	D, Docenti moduli formativi da 4 ore	Cittadinanzattiva	C	Collab. Est	4.800

35	4	D, Docenti moduli formativi da 4 ore	Cica	C	Collab. Est	2.400
36	12	D, tutor per inserimenti socio lavorativi per 9 mesi	CNCA	C	Collab. Est	90.000
37	6	D, tutor per inserimenti socio lavorativi per 9 mesi	Cittadinanzattiva	C	Collab. Est	45.000
38	2	D, tutor per inserimenti socio lavorativi per 9 mesi	CICA	C	Collab. Est	11.250
39	2	D, esperti consulenza focal point interventi territoriali	CNCA	A	Collab. Est	12.000
40	1	D, esperti consulenza focal point interventi territoriali	Cittadinanzattiva	A	Collab. Est	6.000
41	1	D, esperti consulenza focal point interventi territoriali	CICA	A	Collab. Est	1.500
42	1	D, promotore stipula Patti e intese di collaborazione territoriali	Cittadinanzattiva	C	Dipendente	8.500

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	10	B, supporto alle attività della Campagna di sensibilizzazione, Fase 5	Cittadinanzattiva	D6, 3000, rimborsi spese D8, 1.500 assicurazione
2	8	D, supporto alle attività di Formazione, Fase 3	Cittadinanzattiva	D6, 800, rimborsi spese D8, 300 assicurazione

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Si elencano le adesioni dei seguenti Enti che hanno sottoscritto lettere di adesione per la collaborazione alle seguenti attività:

- messa a disposizione di materiale informativo e documentale in possesso dell'ente, concernente esperienze di economia circolare e percorsi di inclusione sociale e lavorativa per soggetti in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale (Fase 2 Ricerca);

- diffusione all'interno della propria organizzazione del programma delle attività formative al fine di favorirne la conoscenza e la partecipazione da parte del proprio personale interessato (Fase 3 Formazione);
- sostegno alla diffusione della conoscenza delle esperienze di economia solidale circolare che saranno realizzate dal progetto nel proprio territorio di competenza, rispondendo all'invito a partecipare agli incontri per la stipula delle intese e i patti di collaborazione territoriali previsti dal progetto (Fase 4 Interventi territoriali);
- collaborazione alla diffusione delle notizie relative alle attività del progetto e dei suoi risultati, attraverso i propri canali informativi e comunicativi (Fase 5, Comunicazione e diffusione).

Federazioni regionali CNCA: Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Calabria, Veneto, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Abruzzo Molise, Toscana, Puglia, Sicilia, Marche, Friuli Venezia Giulia

Assindustria Veneto centro;
 Legacoopsociali;
 CGIL Funzione pubblica Lazio;
 Comune di Trento;
 Comune di Bassano del Grappa, VI;
 Comune di Mogliano Veneto, UD;
 Comune di Silea, TV
 Cooperativa sociale Castel del Monte, TV
 Cooperativa sociale Formula solidale, RN
 Ordine degli assistenti sociali del Veneto
 Ecodom SRL, MI

- messa a disposizione di materiale informativo e documentale in possesso dell'ente, concernente esperienze di economia circolare e percorsi di inclusione sociale e lavorativa per soggetti in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale (Fase 2 Ricerca);
- sostegno alla diffusione della conoscenza delle esperienze di economia solidale circolare che saranno realizzate dal progetto nel proprio territorio di competenza, rispondendo all'invito a partecipare agli incontri per la stipula delle intese e i patti di collaborazione territoriali previsti dal progetto (Fase 4 Interventi territoriali);

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

- messa a disposizione di materiale informativo e documentale in possesso dell'ente, concernente esperienze di economia circolare e percorsi di inclusione sociale e lavorativa per soggetti in condizione di fragilità e vulnerabilità sociale (Fase 2 Ricerca);
- collaborazione alla diffusione delle notizie relative alle attività del progetto e dei suoi risultati, attraverso i propri canali informativi e comunicativi (Fase 5, Comunicazione e diffusione).

Network Immaginabili risorse, MI

- diffusione all'interno della propria organizzazione del programma delle attività formative al fine di favorirne la conoscenza e la partecipazione da parte del proprio personale interessato (Fase 3 Formazione);

- collaborazione alla diffusione delle notizie relative alle attività del progetto e dei suoi risultati, attraverso i propri canali informativi e comunicativi (Fase 5, Comunicazione e diffusione).

Qualità e benessere SRL, TN

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati). -

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Nella realizzazione delle attività progettuali si prevede di affidare le seguenti attività:

- Collaborazione alla definizione delle linee guida/orientamenti operativi Fase 2 e alcune ore di docenza nei moduli formativi della Fase 3, saranno svolte dalla Fondazione Ecosistemi, che è un'organizzazione nata nel 1998 specializzata in strategie, programmi, progetti e azioni per lo sviluppo sostenibile, la green economy e l'economia circolare. Leader in Europa sul *Green Procurement*, ha coordinato i principali progetti europei (GPPnet, GPPinfoNET, GPP2020, GPP Best, in ambito Life Ambiente e EIE) e nazionali (Piani d'Azione Regionale sul GPP per la Regione Sardegna, Sicilia, Puglia, Basilicata, Lazio e Friuli Venezia Giulia) sul tema del GPP; attualmente sta coordinando diverse attività, in questo ambito, tra cui il progetto GPP Stream, sull'introduzione dei criteri ambientali del GPP nei fondi europei, e GreenFEST, per la definizione dei criteri ambientali nelle attività culturali. Nel campo dell'economia circolare coordina il Comitato Scientifico dell'Atlante dell'economia circolare e del progetto "Storie di economie circolari", nato per diffondere questa visione economica tra i cittadini e le organizzazioni pubbliche e private.
- Collaborazione alla realizzazione di tutte le attività di valutazione del progetto Fase 6 da parte di Ulis società cooperativa. Ulis è una *startup* innovativa che promuove percorsi di riposizionamento delle organizzazioni del Terzo settore attraverso momenti formativi e di consulenza. Transizione al digitale e valutazione d'impatto sociale sono i meccanismi con cui favorisce l'*empowerment* delle imprese sociali, ne promuove la sostenibilità e ne sostiene un profondo rinnovamento culturale ed organizzativo. Per quanto riguarda il tema specifico dell'impatto, Ulis ha contribuito, di concerto con il Gruppo di ricerca *Government and Civil Society* dell'Università di Tor Vergata e all'interno di un'iniziativa sulla giustizia riparativa nell'ambito del progetto La pena oltre il carcere, finanziato al Cnca dal Ministero del lavoro e politiche sociali sull'avviso 1 2017 del Fondo nazionale per il terzo settore, a sviluppare un autonomo modello di misurazione e valutazione di progetti denominato IS². Contestualmente la cooperativa ha promosso all'interno del Progetto AlpiSIB momenti seminariali di confronto sul tema dell'Impact Investing, collegando il tema della valutazione d'impatto sociale a nuove leve finanziaria. Non ultimo Ulis attraverso i propri soci erogherà il modulo di "Misurazione e valutazione d'impatto sociale" all'interno del Master Memis dell'Università di Tor Vergata.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

11. Attività di comunicazione – DA COMPLETARE (Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto) delle conoscenze e di soddisfazione

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Definizione di un modello di valutazione d'impatto sociale per gli interventi di economia solidale circolare	Co-design di dimensioni, sotto-dimensioni e indicatori. Raccolta e misurazione dati. Valutazione delle esperienze alla luce del modello su tre ambiti: individuo, comunità, collettività	Questionari qualitativi e quantitativi, survey online, focus group, tool digitali (modulo piattaforma on line) per il consolidamento e la comprensione dei dati
Aumento delle conoscenze negli operatori, nei quadri e dirigenti degli Enti del terzo settore e nel personale della PA sui temi dell'economia circolare	Analisi bisogni formativi attraverso la fase di ricerca, programmazione percorsi formativi che tenga conto delle esigenze rilevate. Conseguente misurazione apprendimenti e rilevazione soddisfazione.	Survey on line; Questionari di valutazione somministrati in forma anonima al termine dei moduli formativi per rilevare le conoscenze acquisite, quali quelle ritenute applicabili e la soddisfazione dei partecipanti.
Aumento del numero di imprese sociali e associazioni interessate a sperimentare percorsi di economia solidale circolare.	Analisi della domanda attraverso la mappatura on line nella fase di ricerca, programmazione percorsi formativi che tenga conto delle esigenze rilevate. Rilevazione interesse al termine del percorso formativo.	Survey on line; questionari di valutazione somministrati in forma anonima al termine dei moduli formativi, per rilevare il grado di incremento dell'interesse degli enti del terzo settore a intraprendere percorsi di Economia solidale circolare.
Aumento delle opportunità di inserimento socio lavorativo per le persone svantaggiate	Attivazione percorsi sperimentali di Economia solidale circolare in 10 territori seguendo le indicazioni delle linee guida/orientamenti operativi elaborati al termine della fase di ricerca, accompagnati da lavoro di consulenza del Focal point.	Audit su interventi attraverso intervento Focal point di consulenza sulla base delle linee guida Monitoraggio percorsi attivati, tasso di partecipazione delle persone svantaggiate, esiti occupazionali e loro soddisfazione.
Incremento consapevolezza e sensibilità nell'opinione pubblica dei temi dell'Economia solidale circolare	Campagna di sensibilizzazione a mezzo video promozionale, road show, iniziative di pubblico dibattito, Tour in 10 città, comunicazione sui canali web e social delle organizzazioni partner, convegno finale	Schede iscrizione eventi; autovalutazione; strumenti per il monitoraggio delle persone contattate in occasione degli eventi sulla base di indicatori di distribuzione del materiale informativo e delle richieste pervenute agli info point, rilevazione contatti e visualizzazioni sui canali web e social delle organizzazioni partner
Rafforzamento della capacità delle reti nazionali costituenti la partnership di fornire servizi per l'avvio e lo sviluppo di esperienze di economia circolare solidale agli enti del Terzo settore.	Questo obiettivo sarà raggiunto grazie alle attività di consulenza nella fase di sperimentazione degli interventi territoriali e della stipula dei Patti e intese di collaborazione a sostegno delle esperienze di economia circolare solidale previste nella medesima fase, nonché	Monitoraggio domande di consulenza per tipo, quantità e distribuzione territoriale) pervenute al Focal point

del lavoro di diffusione e comunicazione sulle linee guida/orientamenti operativi.

Questionario di rilevazione dei patti/intese territoriali sottoscritte e del numero e tipo di enti sottoscrittori in ciascun territorio.

11. Attività di comunicazione

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<p>Predisposizione logo "ESC". Predisposizione sito web dedicato al progetto e collegato ai siti istituzionali delle organizzazioni partner, con uno spazio rivolto alla pubblicazione dei prodotti e delle esperienze di economia solidale e circolare censite; Predisposizione e diffusione di 4 newsletter elettroniche dedicate; Predisposizione e diffusione di comunicati stampa (almeno 4) in occasione delle attività progettuali principali</p>	<p>Siti Web delle organizzazioni partner, Account Facebook, Twitter, Stampa tradizionale (testate ed agenzie nazionali)</p>	<p>Si stima di raggiungere circa 4.000 contatti mensili sul sito dedicato al progetto</p> <p>Le newsletter saranno inviate ad un indirizzario di 40.000 contatti messi a disposizione dalle organizzazioni partner</p> <p>Attraverso i canali social saranno raggiunti 20.000 follower della pagine Facebook e 8.000 di Twitter dei soggetti partner</p>	<p>Con riferimento ai contatti sul sito web si procederà a verifica mensile degli accessi tramite strumenti di analisi per le visualizzazioni (google analytic) e relativi report mensili</p>
<p>Realizzazione del video promozionale campagna ESC; il video sarà diffuso attraverso il sito web del progetto e sui canali social delle organizzazioni partner</p>	<p>Web e social network</p>	<p>1.000 visualizzazioni su canali YouTube dei partner del video</p>	<p>Verifica mensile visualizzazioni</p>
<p>Predisposizione e diffusione del Vademecum per i cittadini, che sarà diffuso in formato cartaceo attraverso i 21 centri regionali di informazione e tutela di CA, nel Tour delle 10 città ed in formato elettronico sul sito e sui canali social delle organizzazioni partner</p>	<p>Web e social network e stampa tradizione</p>	<p>A 2000 persone viene distribuito e illustrato il Vademecum (in occasione del Tour e tramite i centri regionali di informazione e tutela)</p>	<p>Monitoraggio distribuzione Vademecum per evento, città e canale (cartaceo o digitale)</p>
<p>Road show di lancio del progetto e del concorso di idee. L'iniziativa sarà promossa attraverso i siti delle organizzazioni partner, i rispettivi canali social, un comunicato stampa nazionale e una newsletter dedicata</p>	<p>Web, social media e stampa tradizionale</p>	<p>200 partecipanti al Road show</p>	<p>Schede di registrazione dei partecipanti</p>

Tour in 10 città articolato in eventi di piazza con allestimento info point, spazi espositivi, performance teatrale. Ciascuna iniziativa sarà pubblicizzata tramite i siti web delle associazioni partner, i rispettivi canali social, le newsletter elettroniche e la stampa locale	Web, social media, newsletter e stampa tradizionale	Almeno 150 persone contattate per evento per un totale di 1500	Scheda registro contatti. L'operatore dell'info Pont annoterà le richieste di contatto su apposita scheda
3 incontri di pubblico dibattito per la diffusione delle Linee guida/orientamenti operativi per la realizzazione di esperienze di Economia circolare solidale	Web, social media e stampa tradizionale	180 partecipanti agli incontri di Pubblico dibattito	Schede di registrazione dei partecipanti
Convegno finale con premiazione del concorso di idee	Web, social media e stampa tradizionale	150 partecipanti	Schede di registrazione dei partecipanti

Allegati: n° 28 *relativi alle collaborazioni (punto 8)*.

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

